Anno XXVIII — Lunedì 10 Settembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 216

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Siamo nell'epoca dei congressi d'ogni genere, nazionali e internazionali.

In Anversa si è radunato il congresso della libertà e della pace, che a pochi giorni di distanza è stato seguito dalla conferenza interparlamentare della pace riunitasi all'Aja, capitale dell'Olanda.

Si meritano certo le più grandi lodi quei benemeriti e infaticabili apostoli della pace, che consacrano tutta la loro nobile esistenza al trionfo di una causa tanto giusta. Il giorno del trionfo del loro ideale è ancora lontano, molto lontano, ma essi medesimamente non si scoraggiano e proseguono, animati dalla certezza di far cosa utile e santa, nella umanitaria e civile propaganda.

La pace vera, non quella fittizia, deve basarsi unicamente sulla libertà e sulla giustizia, altrimenti lo ripetiamo per la centesima volta, si avrà solamente la pace del sepolcro, come la si ebbe dal 1815 al 1848.

Riferendoci solamente all'Europa, possiamo dire che tutte le popolazioni che l'abitano siano veramente libere e nella pienezza dei loro diritti?

Noi ammiriamo gl'impavidi propugnatori della pace, ma crediamo che essi prima di tutto dovrebbero procurare di far sparire tutte le cause prime che impediscono l'attuazione d'un ideale tanto generoso.

E' una dolorosa verità confermata dalla storia di tutti i popoli, che nessuna idea, per quanto giusta, ha potuto mai trionfare se non quando « la forza si è fatta vindice della ragione » ed è nostra opinione che anche la pace universale fra tutti i popoli potrà stabilirsi su solide basi solamente quando la forza avrà fatto trionfare ovunque la libertà e la giustizia.

—

In due elezioni testè avvenute in Inghilterra riuscirono eletti i due candidati radicali. Ora, che il Parlamento è chiuso, la stampa discute l'eventualità delle elezioni generali che si suppone non dover tardare molto. Alcuni credono che lo scioglimento della Camera e la sua rinnovazione seguirà nei primi mesi dell'anno, o alla più lunga dopo Pasqua, altri invece suppongono che i comizi non verranno convocati che nell'autunno del 1895. Ad ogni modo è certo che nel prossimo anno gli elettori inglesi saranno chiamati a decidere la gran questione fra le due Camere, poichè le elezioni avranno per programma, da parte liberale, la riforma della Camera dei lordi.

—

I giornali tedeschi continuano a parlare della probabilità che il governo germanico voglia adottare delle misure eccezionali, non contro gli anarchici che in Germania sono pochi, ma bensì contro i socialisti, la propaganda dei quali continua in tutte le parti dell'impero sempre con maggior successo.

Si tratterebbe di proporre misure restrittive per il diritto di associazione e di riunione, e di restringere la libertà di stampa. Dicesi che il ministro della guerra voglia proporre che venga vietato ai giornali di occuparsi di cose attinenti all'esercito. Alla stampa dovrebbe essere assolutamente proibito di criticare il bilancio militare, obbligandola a limitarsi a riferire semplicemente i resoconti parlamentari.

Finora però non trattasi che di semplici voci, che non sono punto confermate da parte ufficiosa.

Al congresso cattolico di Colonia presero parte circa 4000 persone. Il congresso dimostra che il partito cattolico è sempre forte e compatto. I voti che furono emessi sono tutti ispirati da una politica intransigente. Si approvarono le proposte che mirano: a mettere tutta l'istruzione nelle mani del clero, che chiedono il ritorno dei gesuiti e la più larga protezione per ogni sorta di fraterie. Si dichiarò da ultimo che per la chiesa cattolica è indispensabile il ristabilimento del potere temporale del papa!

Il partito cattolico tedesco, come abbiamo detto, è forte e compatto, ma fortunatamente non è tutta la Germania, nè ha alcuna influenza sulle deliberazioni governative.

Gli ultramontani della Baviera hanno provocato, nei paesi di campagna delle dimostrazioni antidinastiche contro l'attuale reggente, perchè non si mostra troppo amico dei clericali.

L'imperatore Guglielmo di Germania si trovò ad assistere alle grandi manovre nella Prussia Orientale. Si trova circondato da parecchi principi tedeschi, compreso il re di Sassonia.

Il partito dei *liberi* (freisinnige) che è una delle suddivisioni dei progressisti, ha tenuto negli scorsi giorni una conferenza, nella quale venne delineato un nuovo programma, che è alquanto benevolo per i socialisti.

I quali tengono ora delle riunioni preparatorie per il grande e plenario congresso che verrà tenuto nel prossimo mese d'ottobre a Francoforte sul Meno.

Il partito socialista del Wurtemberg ha pure mandato negli scorsi giorni i suoi deldgati ad una conferenza regionale, che si è occupata solamente degli interessi del piccolo Stato. Il partito ha deciso di promuovere un'agitazione per ottenere anche nel Wurtemberg elezioni dirette a suffragio universale, e l'abolizione della seconda Camera.

—

Quasi tutti i ministri austriaci si trovano ora riuniti a Leopoli, la capitale della Polonia austriaca, ove ricevono accoglienze cordiali. In questi giorni vi si è recato anche l'imperatore.

L'agitazione czeca della Boemia ha smesso alquanto della sua virulenza, ma non si vedè però nessun sintomo d'una possibile conciliazione con i tedeschi, che non è nè ricercata nè desiderata nemmeno da questi.

Nel Tirolo e nel Vorarlberg, le due provincie nelle quali è proverbiale la fedeltà alla casa d'Austria, si mormora contro le eccessive fatiche alle quali si sottopongono i richiamati in servizio durante le manovre militari. Un giornale scrisse che si dovrebbe fare una legge provinciale per impedire che i soldati vengano maltrattati e sottoposti a fatiche eccessive.

Se queste parole fossero scritte in Italia, in Francia o in Inghilterra, nessuno ci abbaderebbe; scritte però nella provincia più fedele all'idea austriaca, dimostrano che la compagine del vicino impero va sempre più sgretolandosi.

—

Il giorno 4 settembre sono compiti 24 anni dalla proclamazione della terza Repubblica francese, che può vantare una durata più lunga di tutti i governi che si succedettero dopo la caduta della vecchia monarchia durante il corso di un secolo.

Lasciando da parte i torti che la Francia ha verso l'Italia, non si può negare che la Repubblica ha contribuito a rialzare moralmente e materialmente le sorti dei nostri vicini d'oltre Frejus.

Noi non abbiamo feticismi per alcuna forma di governo; la libertà può vivere nelle monarchie come nelle Repubbliche, ed anzi crediamo che ci sia molto più libertà nella monarchia inglese che nella repubblica francese.

In Francia però la monarchia è divenuta impossibile, e la sua restaurazione sarebbe un grave danno per tutta l'Europa.

Non c'è nemmeno nessun serio pretendente a un trono che più non esiste, poichè non giungono nemmeno all'altezza del ridicolo i rappresentanti degli Orleans e dei Bonaparte.

Il coltello della ghigliottina che ha tagliato la testa di Luigi XVI ha reciso le radici del sanguinoso albero della monarchia francese, che non può più in alcun modo risorgere.

I devoti dei tempi che furono devono accontentarsi di andare a pregare nella cappella espiatoria del sobborgo del Tempio, oppure di passeggiare negli splendidi giardini, ove un tempo esisteva il palazzo delle Tuilleries, la dimora degli ultimi monarchi della Francia.

—

Mentre la vecchia Europa è alle prese coi nuovi strati sociali, nel mondo nuovissimo va maturandosi un fatto che avrà una grande influenza immensa su tutte le relazioni internazionali.

Ai nostri antipodi spunta sull'orizzonte la confederazione degli *Stati Uniti dell'Australia*, uno Stato che sarebbe di una vastità di poco inferiore a quella dell'intera Europa.

Fino dal 1890 nelle colonie australiane sorse l'idea di confederarsi fra di loro, ma in causa di crisi economiche interne le trattative rimasero stazionarie. Ora però l'idea vi riprese con maggior vigore e con quasi certezza di riuscita.

Finora però non si tratta di separarsi dalla madrepatria, ma si comprende che l'indipendenza assoluta non è che questione di tempo.

L'Inghilterra fa buon viso a cattivo giuoco, e mostra anzi di favorire la nuova confederazione, che riconoscerebbe per capo supremo la Regina Vittoria.

Nel giorno però che *gli Stati Uniti dell'Australia* si dichiareranno indipendenti, l'Inghilterra, siamo certi, non adoprerà la forza per riacquistare il dominio delle colonie australiane, rinnovando il madornale errore fatto nello scorso secolo con la guerra contro le colonie americane.

—

La scorsa settimana venne pubblicato l'annunziato movimento di prefetti, e il decreto che affida al comandante militare di Palermo la polizia di tutta l'isola. Il comm. Cavasola nominato prefetto di Palermo, prima della pubblicazione di questo decreto, pare, non voglia accettare una posizione subordinata.

Udine 9 settembre 1894

Assuerus

La morte del conte di Parigi

Il conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, è morto l'altro ieri alle 7.40 nel palazzo di Stowe-house a Londra.

La sua vita

Il conte di Parigi — Luigi Filippo Alberto d'Orleans — nacque a Parigi nel palazzo delle Tuileries il 24 agosto 1838.

Era ancora in culla quando suo padre, il simpatico duca d'Orleans, morì cadendo da carrozza mentre si recava al ballo dell'Opera. La madre lo circondò di eccellenti maestri fra i quali Adolfo Regnier, dell'Istituto, che lo seguì anche nell'esilio.

Il signor Carlo Yriarte suo biografo racconta così le impressioni del fanciullo per la rivoluzione del 1848.

« La mattina del 23 febbraio — scrive — si annunziò al conte di Parigi che i maestri non potrebbero venire a dargli lezione. Senza rendersi un conto esatto di quello che accadeva, potè rimarcare la preoccupazione di sua madre e delle persone che lo circondavano.

« Il 24 la duchessa d'Orleans gli disse abbracciandolo:

« Figlio mio, sappi che avvengono cose tristissime. Tu non puoi comprenderle; ma bisogna pregare Dio; egli forse può impedire i grandi mali che minacciano la Francia. »

Adolfo Regnièr aveva cominciato a dargli la solita lezione, ma bisognò lasciare la camera che dava su la via Rivoli perchè da un momento all'altro si temeva un attacco.

Il principe passò negli appartamenti sul giardino e Regnier riprese la lezione quando la porta si spalancò e la duchessa entrò precipitosamente gridando: « Non è un tumulto; è una rivoluzione. »

Il fanciullo aveva sentito parlare troppo spesso di rivoluzioni per non comprendere la importanza della frase materna.

Da quel momento assistette grave, commosso, silenzioso alle peripezie di quella tremenda giornata.

Senti urlare attorno al palazzo la folla minacciosa; assistette all'abdicazione del suo avo; quell'abdicazione che gli doveva dare un trono e che non fece che precipitare la catastrofe; fra i pericoli della rivolta, seguì la madre al palazzo Borbone; fu testimonio dell'invasione della Camera per parte del popolo armato; conobbe infine le angoscie della fuga pericolosa che lo condusse verso l'esilio mentre egli gridava: « Uscire di Francia? no, mai! »

La sventura invecchia precocemente ed il conte di Parigi prese da quel momento una tale compostezza serietà che si potè emanciparlo prima della maggiorità. Si era allora nel 1858 ed una disgrazia più grave di tutte le altre aveva colpito lui ed il fratello più giovane, il duca di Chartres: la loro madre era morta.

Dopo aver studiato diligentemente la letteratura e la storia, si dedicò alle scienze ed alle matematiche. Viaggiò molto in Germania, in Oriente, in Italia ove suo fratello serviva nell'esercito piemontese a fianco dei soldati francesi, durante la campagna del 1859.

Nel 1861 era agli Stati Uniti col fratello, il duca di Chartres, quando scoppiò la guerra di secessione. Entrò come capitano di stato maggiore nell'esercito federale, comandato dal generale Mac-Clellan. Per dieci mesi prese parte a questa guerra terribile che poi narrò in un'opera stimata anche agli Stati-Uniti come una delle storie più esatte e più complete.

Rimase, insieme al fratello, nell'esercito federale, finchè gli affari del Messico non resero difficile e delicata la loro posizione di francesi in America.

Poco dopo il suo ritorno dall'America, il conte di Parigi si sposò con sua cugina germana, l'infanta Maria Isabella, figlia del duca di Montpensier sorella di quella soave regina Mercedes che passò come un sogno sul trono di Spagna.

Il principe si fissò allora definitivamente in Inghilterra a York-House nella città di Twickenham.

Quando in principio della guerra del 70-71 suo fratello ed i suoi zii chiesero di entrare nell'esercito francese, il conte di Parigi non si associò a loro.

Solo più tardi, quando le sventure caddero su la Francia e suo fratello era riuscito a farsi ingaggiare col nome di Robert le Fort chiese egli pure di essere accolto nella fila francesi. Gli si rifiutò questo onore.

Nel 1871 gli furono aperte le porte della Francia ed egli visse ora a Parigi via de Varenne, ora nel suo meraviglioso castello ad Eu.

Il conte di Parigi nel 1873 si recava improvvisamente a Frohsdorf da suo cugino il conte di Chambord.

— Vengo a farvi una visita che desideravo da lungo tempo. Vengo in mio nome ed in nome di tutti i membri della mia famiglia a presentarvi i miei omaggi, non solo come al capo della nostra casa; ma come al solo rappresentante del principio monarchico in Francia. Auguro che venga il giorno che la nazione francese comprenda che la sua salute è nel principio monarchico.

« Se mai esso esprimesse questo desiderio non sorgerà per parte nostra alcun dissenso su il vostro diritto al trono. »

Queste parole del conte di Parigi posero fine al dissenso che durava da mezzo secolo fra i rappresentanti dei due rami della Casa di Borbone.

Con la morte di Chambord i diritti della Casa di Francia passarono nel conte di Parigi.

Nel tempo che visse a Parigi diede prova di avere studiato a fondo le questioni del lavoro, pubblicando su riviste od in volumi a parte il risultato dei suoi lavori.

Poi l'alta politica lo appassionò e nel 1867 diede alle stampe l'*Allemagne nouvelle*; nel 1870 l'*Esprit de conquete*, opere in cui è compiuta la critica della politica seguita dal governo di Napoleone III rispetto alla Germania.

Questo atteggiamento di critico continuò a essere mantenuto dal primo pretendente degli Orleans nel lungo periodo che passò dal 1870 al 1886, epoca in cui la legge sui pretendenti l'obbligò alla vita dell'esilio.

Egli scelse il Castello di Sthowe-House presso Londra come residenza e, ridottosi nello splendido castello posseduto nei dintorni della metropoli inglese, ne fece il quartier generale del suo partito.

Fu questo il periodo più malinconico forse della sua vita, ma anche il più confacente alle sue tendenze.

Il conte di Parigi lascia intanto ai figli come consolazione un enorme patrimonio, senza tener conto di quello non meno ingente della contessa di Parigi. I figli del conte di Parigi sono la regina Amelia di Portogallo nata nel 1869, le principesse Elena, Isabella e Luisa, nate nel 1871, 78 e 82, ed il principe Ferdinando nato nel 1884.

La reazione del Nevrol è pronta, dolce, benefica, duratura.

Italia ed Inghilterra in Africa

Si ha da Roma 8:

Secondo una notizia odierna, vi sarebbe stato realmente uno scambio di idee tra l'Inghilterra e l'Italia per le questioni africane.

Si sarebbe trattato prima di tutto della questione del Marocco e man mano la discussione tra i due Gabinetti si sarebbe estesa a tutta l'Africa settentrionale ed al Sudan.

I due Governi si sarebbero trovati perfettamente d'accordo sulla linea di condotta da seguire nel Marocco; se un intervento europeo dovesse effettuarsi in quella regione dell'Africa; i Gabinetti di Roma e di Londra appoggierebbero una eventuale spedizione da parte della Spagna, ma si opporrebbero a qualsiasi tentativo di invasione o di intervento da parte della Francia.

L'Inghilterra poi avrebbe riconosciuto il diritto dell'Italia di intervenire, ove occorresse, nella Tripolitania.

Infine nessuna decisione si sarebbe presa, per ora, per il Sudan.

Shelley e Carducci

Bruno Sperani — Carrera

Lasciamo passare innanzi le signore e parliamo per il primo del romanzo di Bruno Sperani.

E' questo, come i più sanno, il pseudonimo sotto cui si cela la scrittrice Beatrice Speratz, che fra le romanziere e novelliere italiane viventi occupa uno dei primi posti. Vi è anzi chi, come Felice Cameroni, l'ha chiamata la prima tra le scrittrici italiane per la forza e l'originalità del suo ingegno.

Se anche non si voglia condividere in tutto questa opinione, resta però sempre vero che Bruno Sperani è una scrittrice dalla fantasia originale e potente, che ha il grande merito di aver, finora almeno, sempre preservato il suo stile da certe leziosaggini che talora rimpiccioliscono le scrittrice e gli scritti, e quello non minore di farsi leggere con una avidità per la quale chi incomincia a leggere uno dei suoi romanzi non interrompe mai la lettura senza rincrescimento, e possibilmente non depone il libro che quando ne abbia scorso l'ultima pagina.

Questo è il caso, come per la più gran parte di quelli che lo procedono, anche per questo romanzo, *Il Marito* (¹).

Divertendo e interessando sempre, questo volume modernamente pensato e scritto, ci mostra la nostra società come si dibatta penosamente fra il vecchio e il nuovo, fra la smania del procedere, l'ambascia dell'arrestarsi, l'impossibilità di retrocedere.

Bruno Sperani crea con questo nuovo romanzo una situazione nuovissima in mezzo a circostanze logore dal lungo uso ed abuso che ne hanno fatto i romanzieri; affronta un dilemma e lo scioglie in un modo che potrà dar motivo a molti contrasti di vedute e di opinioni; ma il suo lieto fine non ha nulla di volgare.

Ha l'invidiabile abilità di far vivere non solo i personaggi principali del suo libro passionale, ma anche i secondari in modo che il lettore si interessa di tutti, e a tutti convergono le simpatie o le antipatie dei lettori.

Noi non racconteremo l'intreccio del libro; diremo solo che *Il Marito* di Bruno Sperani, ha tutto quanto occorre per appassionare il lettore e dargli nel diletto materia a studiare il mistero delle anime e delle imponderabili forze altrici di pensieri, di ribellioni intime, di febbri e di sentimenti che formano l'umanità e la riformano.

—

« Il *Prometeo Liberato* (²) fu scritto la maggior parte sulle montagnose ruine delle terme di Caracalla, tra le radure fiorite e i boschetti di odoriferi alberi in fiore, che si stendono in tortuosissimi laberinti su quell'immense terrazze e i vertiginosi archi sospesi nell'aria. Lo splendido cielo azzurro di Roma, e l'effetto del vigoroso risveglio di primavera in quel clima divino, e la nuova vita di che essa abbevera gli spiriti sino a inebbriarli, furono l'in-

(¹) BRUNO SPERANI — *Il Marito*. Romanzo — 1 vol. in 12° con copertina illustrata — Editori L. Roux e C. (Torino-Roma) — L. 3.50.

(²) SHELLEY P. B. — *Prometeo Liberato*. — Traduzione di Ettore Sanfelice con prefazione di Giosuè Carducci — 1 vol. in 12° — Editori L. Roux e C. (Torino-Roma) — L. 1.50.

spirazione di questo dramma ». E' Shelley stesso che parla così.

E' dell'alta importanza del dramma e del suo valore filosofico e simbolico, e del suo valore di arte luminosa e squisita, non è a parlare oggi e in modo breve e rapido qui, dopo che tanta letteratura critica si è svolta intorno a questa opera.

Piuttosto diremo della traduzione del Sanfelice, che già da anni or sono ci aveva dato in italiano dello stesso autore *I Cenci*. Essa ha meritato l'elogio di Giosuè Carducci, così raro e difficile lodatore, il quale, mentre ad altri consigliava di non pubblicare la sua traduzione, a questa del Sanfelice ha voluto egli stesso, con grande simpatia pel traduttore, premettere un breve discorso.

Ma questo discorso è pure importantissimo di per se stesso inquantochè è incisivo come tutti i lavori del Carducci e vi si svelano nuovi orizzonti di serena vera poesia

Del resto dalla splendida prefazione del Carducci non possiamo far a meno di riportare anche le seguenti parole a proposito del monumento da erigersi a Shelley a Viareggio:

« Che significa il monumento al poeta in Viareggio? Spero un invito agl' inglesi ad accorrere sul 'l bel litorale. Sfumati i sogni della megalomania unitaria di Mazzini, di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, l'Italia deve pur riavviarsi, secondo i moniti dei giornali francesi e le aspirazioni dei nostri cisalpini, ad essere, ciò che il cattolicismo e il servaggio l'han fatta, un paese di locande e di camerieri. »

Che crudeli verità in tanto sarcasmo all'indirizzo degli odierni pseudo-italiani! C' è proprio a meditare sulla bassezza cui siamo giunti così presto dopo tanto sprazzo di nuova gloria tanto promettente!

Valentino Carrera, l'arguto commediografo piemontese, ha raccolto nel suo libro *Nei paesi della porcheria* [1] tutte le osservazioni fatte riguardo alle condizioni di pulizia... per modo di dire durante le sue passegiate alpestri, le sue visite a villaggi sparsi per monti e valli. E le sue impressioni d'acuto osservatore filosofo ed artista, presenta al pubblico sotto una veste efficace e sopratutto non mai noiosa.

Scorrendo questo volume si rimane meravigliati delle molteplici e svariate cognizioni del Carrera, il quale compilando queste sue rispecchiature pensò principalmente — e a nostro avviso vi riuscì — a rendersi, nonchè utile, piacevole a chi legge.

Difatti la lettura di questo libro riesce amena, in quanto che sotto l'aspetto del moralista, l'autore non tralascia d'indorare la pillola con aneddoti, citazioni, esempi che oltre ad attestare l'erudizione non comune del Carrera, servono ad istruire e dilettare il lettore.

[1] Valentino Carrera — *Nei paesi della porcheria* — Rispecchiature, osservazioni e paradossi 1 vol. in-12. — Editori L. Roux e C. (Torino-Roma) — L. 1.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Gita operaia

Domenica ventura la *Società Operaia* di Cividale si recherà a S. Daniele.

La presidenza della Società ha pubblicato il seguente manifesto:

« Le presidenze della società operaia e della civica banda di Cividale, invitano i concittadini ad una gità a S. Daniele per il giorno 16 settembre, alle ore 7 antimeridiane.

« La spesa per la colazione e per il pranzo è determinata in lire 3.60. Il viaggio costerà lire 2.00.

« Le sottoscrizioni si ricevono presso i signori Albini Riccardo, Peris Vincenzo, Rizzi Francesco e Strazzolini Feliciano. All'atto della sottoscrizione si dovrà versare la somma di lire 3.60 per le spese del vitto.

« Le spese di viaggio si sosterranno personalmente dai gitanti.

« La sottoscrizione resta aperta sino a tutto venerdì p. v.

« Il ritorno da S. Daniele seguirà alle ore 9.40 pom. »

Il banchetto dei sindaci

avrà luogo sabato 29 corrente, perchè è appunto quel giorno che il signor pretore del mandamento fissò per la revisione della lista dei giurati.

L' iniziativa di questo banchetto venne presa dal egregio cav. Giusto Bigozzi, sindaco di S. Giovanni di Manzano.

Per ricevere le adesioni venne incaricato il sig. G. Fulvio.

A questo modesto convito possono partecipare altre persone che ne facciano richiesta.

Sindaco dimissionario

Il signor Virginio Bernardis presentò le dimissioni da sindaco di Ipplis.

Nuovo sindaco

Con recente decreto venne nominato sindaco di Buttrio il sig. co. Gio B. Varmo.

Il dott. Tomasoni era prima sindaco di quell'ameno paese e si è dimesso per divergenze avute col consiglio comunale sul riordinamento nel comune dell' istruzione popolare da lui caldamente patrocinata.

Un abile truffatore

Sabato sera un giovanotto A. Zujani di Cividale, già scrivano presso il nostro ufficio di registro, dal quale era stato licenziato qualche giorno addietro, presentavasi alla co. Felicita Di Zucco in Gramogliano (Corno di Rosazzo) e si disse incaricato dal ricevitore sig. Rampi per riscuotere da lei un credito di lire 180.

Dapprima la signora Di Zucco non voleva versare quel danaro, ma avendola lo Zujani minacciata del pignoramento, assicurandola che a Corno di Rosazzo c'erano già pronti per la bisogna l'usciere ed i carabinieri, si decise a pagargli un acconto di 115 lire; ricevute le quali, lo Zujani se ne andò senza neppur ringraziare.

Il sospetto però s' impadronì della povera signora Felicita ed essa telegrafò al sig. Rampi per avere la certezza che era rimasta vittima di una truffa abilmente tesale.

L'autorità giudiziaria e quella di pubblica sicurezza procurarono finora inutilmente di impadronirsi del reo.

Salvo per miracolo

Giovedì della scorsa settimana il ragazzo tredicenne Massimo Brandolini di borgo Brossana, era intento a cogliere delle prugne da un albero nell'orto di un suo zio, orto che trovasi sulla sponda del Natisone al limite del borgo stesso.

D' improvviso il ragazzo si vide poco lungi lo zio, e nella tema di venire da esso sgridato, si diè a scendere precipitosamente dalla pianta, ma un piede gli scivolò ed egli, perduto l'equilibrio, andò a sbattere sul letto del fiume, profondo in quel sito oltre quindici metri.

Alcune donne che si trovavano pel bucato poco lontane da quel luogo si diedero a gridare spaventate a quella vista, ma ebbero la sorpresa al loro avvicinarsi di vedere il ragazzo levarsi in piedi e correre a casa sua.

Il Brandolini, per fortuna, era andato a cadere in un punto ove c'era un poca d'acqua, ed un fondo sabbioso.

DA S. DANIELE

Festival di beneficenza

La Società tra i commercianti ed esercenti di S. Daniele ha diramato la presente:

Molti paesi della provincia hanno preceduto il nostro nel dare dei pubblici spettacoli, a scopo di beneficenza, con risultati veramente soddisfacenti.

In questa bella gara di intendimenti generosi, S. Daniele, paese civile e filantropico, non poteva rimanersi indifferente; anch'esso, adunque, per iniziativa della Società tra commercianti ed esercenti, darà, il giorno 23 corrente, delle pubbliche feste collo scopo di divertire e beneficare.

Parte attraente, nuova, se non originale, dello svariato programma sarà *il regalo delle pietanze* le cui norme verranno rese note a suo tempo, con apposito avviso.

Alla buona riuscita di questa occorre che la S. V. accordi una valida cooperazione, impegnandosi a dare, pel giorno della festa, all'ora che verrà stabilita, una pietanza fredda o calda di sua scelta.

Un apposita commissione si recherà tra giorni a ritirare l'unita scheda debitamente sottoscritta; e la Presidenza sottofirmata si lusinga che la nota nobiltà di sentire della S. V. non vorrà negare un valido concorso al buon esito di queste feste, che hanno per iscopo l'onesto divertimento ed il soccorso a chi soffre.

DA TARCENTO

La sagra di Nimis

Ci scrivono in data di ieri:

Quantunque le minacce del tempo guastassero in parte la rinomata sagra del vicino e ridente paese di Nimis, pure il numeroso concorso di persone d'ogni ceto ed età intervenute dai circonvicini paesi e specialmente dal nostro Tarcento, resero ieri animato e brillante lo storico prato della Madonna delle Pianelle. Caroselli, saltimbanchi, pasticceri, vivandieri ed osti improvvisati, richiamavano a gara il colto pubblico.

Animate assai le feste da ballo, nelle osterie Toniutti e Luciano Nimis, fino ad ora inoltrata.

Grazie al buon vino, le sbornie numerose ed interessanti, ma molto pacifiche! Aneddoti e macchiette indimenticabili! Il ritorno da Nimis a Tarcento di una compagnia di buontemponi (non anarchici) fu allietata da un bagno nel Torre di una coppia felice. Ma il più interessante della commedia si fu il salvataggio tentato ma non riuscito (i colombi si eran salvati da sè) da parte di un egregio giovanotto, mio carissimo amico, che nell'entusiasmo dell'opera eroica che stava per compiere non si accorgeva degli alti pediluvi frequenti, indegno compenso a tanto eroismo! *fe-fe*

DA MARANO LAGUNARE

Tre persone naufragate

Giorni sono, di mattina, Raimondo Corso, Paolo Demonte ed Antonio Zintilin di Marano Lagunare, partirono col loro battello da Venezia diretti al loro paese.

Quando furono alla foce di Porto Tagliamento un forte colpo di mare travolse il battello ed ogni cosa in esso contenuta fu ingoiata dalle onde.

Il Corso potè afferrare un solo remo e con questo, essendosi raddrizzato il battello, potè coi suoi compagni, dopo quattro ore di sforzi sovrumani, guadagnare la spiaggia, abbandonando il battello mezzo sepolto nella sabbia.

In uno stato compassionevole i tre naufraghi si diressero alla brigata di finanza a Porto Tagliamento ove arrivarono nella sera alle 9 ed ivi ebbero cordiale assistenza ed ospitalità dal comandante Alzetta e dalle guardie dipendenti.

Nel domani poi tutti insieme poterono ricuperare il battello con grandi fatiche, farlo galleggiare e condurlo a Porto Tagliamento.

DA CLAUT

Incendio — Una vacca bruciata

Il 2 settembre verso le 12 1/2 il figlio Defilippo Filippi a nome Giacinto d'anni 6 per trastullo appiccò il fuoco nel fienile di propria abitazione e per mancanza di pronto soccorso le fiamme si propagarono in breve all' intero fabbricato distruggendo completamente e abbruciando tut te le masserizie, fieno utensili rurali ed una vacca, producendo un danno non assicurato di L. 3.500.

Rimase danneggiato di L. 150 Filippo Valentino per guasti alla sua vicina casa, anche questi non assicurato.

DA FAGAGNA

La sagra

Ci scrivono in data di ieri:

Nonostante il tempo poco promettente c'era molta gente.

La corsa degli asinelli fece molto ridere, come il solito.

Nella corsa delle biciclette, giunsero Ultimo arrivato De Bernardo, I° premio.

Penultimo, Zoratti Virgilio II. premio.

Terzultimo dell'Orto Antonio III. premio.

Quartultimo A. Degani IV. premio.

I premiati montavano macchine della premiata fabbrica di Milano Prinetti e Stucchi.

Il ballo fu omesso causa la pioggia.

Oggi alle 10 ant. cessava repentinamente, di vivere

RINALDO CIRIO

Chimico - farmacista d'anni 57.

I fratelli ed i nipoti ne danno il doloroso annunzio, pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Castions di Strada, 8 settembre 1894.

I funerali hanno avuto luogo ieri 7, alle ore 10 ant.

A 57 anni, dopo breve ma penosa malattia, moriva questa mane il nostro farmacista *Rinaldo Cirio*.

D' ingegno, e di coltura non comune, onesto fino allo scrupolo, tenne alto il decoro dell'arte sua e fu per il paese un elemento di vero progresso materiale e morale.

Prediligeva i libri ed i fiori, non come semplice dilettante, ma da vero studioso.

Fu cortese, ospitale con tutti e lascia un vuoto in paese, ed un perenne ricordo.

Addio, amico mio.

Castions di Strada, li 8 settembre 1894

Dott. Giacomo Facini

Ringraziamento

La famiglia Cirio commossa, ringrazia dal profondo dell'animo tutti quei generosi che in diversi modi si prestarono onde rendere solenni i funerali del loro amato estinto Rinaldo Cirio, e chiedere venia se, nell'acerbità del dolore incorse in involontarie ommissioni.

Uno speciale ringraziamento poi si abbiano da essa l'egregio dottor Ettore Sachs e dottor Giacomo Facini per le loro solerti cure prodigate al defunto.

Castions di Strada, 9 settembre 1894

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Settembre 10. Ore 8 Termometro 8.9
Minima aperto notte 5. Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: crescente
IERI: vario piovoso
Temperatura: Massima 21.3 Minima 8.
Media 13.52 Acqua caduta: mm. 15
Altri fenomeni: Neve sulle Alpi Carniche Giulie oltre a mm. 1500.

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	5 3	Leva ore	16 37
Passa al meridiano	12.3.36	Tramonta	0 3
Tramonta	18.14	Età giorni	11.

Il tempo che fa

Ieri abbiamo avuto una giornata di inoltrato autunno. Nel pomeriggio e fino a tarda notte ci fu pioggia vento.

Le montagne sono coperte di neve.

Oggi giornata bella e fresca.

Ritorno dei bambini dalla Colonia Alpina

Li abbiamo veduti sorridenti e gai l'altra sera alla stazione, circondati dal premuroso affetto dei loro cari.

Com'erano diversi da quei bimbi deboli ed anemici di prima! L'aria balsamica dei monti, la vita igienicamente diretta, la ginnastica all'aperto ha rinvigorite quelle membra delicate, ha ridato il bel colorito a quelle povere faccie sparute.

L'esito pienamente felice di questa benefica spedizione al monte si poteva subito arguire della gioia, che dimostravano i parenti dei bimbi al rivederseli di ritorno così belli e sani: quella gioia è la maggior soddisfazione e ricompensa per il benemerito Comitato delle Dame udinesi, per la solerte direttrice, che fece ai bimbi da madre durante il loro soggiorno alla Colonia.

Ed ora, come di solito, un voto, ma che sarebbe molto desiderabile venisse effettuato: che nel sito amenissimo di Frattis possa sorgere presto un locale apposito per questa istituzione, che nei due anni di vita trascorsi ha fornito così commendevoli risultati. E' certo che il comitato troverà valido appoggio nel Comune di Pontebba, che già si mostrò, e gliene vanno date lodi, così favorevole alla piccola Colonia.

G. Pitotti

Movimento nel personale delle Finanze

Ufficiali delle guardie di Finanza

Spedalieri Luigi, ispettore, è tramutato da Salerno a Udine — Venzo Giovanni, ispettore, è tramutato da Rovigo a Cividale — Gatti Tommaso, ispettore, è tramutato da Bergamo a Tolmezzo — Pasqualis Antonio, sottoispettore comandante il Circolo di Udine, è confermato a Udine, aggiunto al Circolo — Speich Gio. Batta, sottoispettore comandante il Circolo di Tolmezzo, è tramutato a Sondrio, aggiunto al Circolo — Ferrari Andrea Giulio, sottoispettore comandante il Circolo di Cividale, è trasferito a Venezia aggiunto al Circolo — Gorin Antonio, tenente a Modena, è tramutato a Prepotto — Barbisan Luigi, tenente a Intra, è traslocato a S. Giorgio di Nogaro — Michelotti Alberto, tenente a Viareggio, è trasferito a Palmanova — Pugassi Ernesto, tenente a Cividale, è trasferito a Milano — Nobili Bruto, sottotenente a Paluzza, è traslocato a Tolmezzo — Francalacci Aristide, sottotenente a Palmanova, è tramutato a Cividale.

La premiazione nella Scuola d'Arti e Mestieri

Ieri alle 10, nella Sala dell'Ajace, ebbe luogo la bella solennità della premiazione agli alunni e alle alunne della Scuola d'Arti e Mestieri.

Erano presenti il R. prefetto comm. Gamba, il sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, il R. provveditore agli studi cav. Gervaso ed altre autorità, la direzione della Società Operaia, della Scuola, ecc. ecc. e numerosissimo pubblico e la banda cittadina.

Dopo il suono della marcia reale, prese la parola l' egregio avvocato Emilio Volpe che con uno stile forbito ed elegante disse a lungo intorno al numero crescente degli alunni ed alla deficienza di mezzi per sopperire alle spese inerenti alla benefica istituzione. Accennò alla grande necessità dell' istruzione nell'operaio e dimostrò come solamente con questa si possa attenuare rendere meno tesa la tremenda questione sociale. Finì dicendo che *l'educazione* ed il *lavoro* solamente, daranno all'operaio quella redenzione che i tristi pervertitori d' idee vorrebbero ottenere colla violenza.

L'egregio avv. Volpe fu calorosamente applaudito dalle autorità presenti e dal pubblico affollatissimo.

Il presidente della Società Operaia signor Angelo Tunini disse poche ma efficaci parole eccitando gli operai ad approfittare della scuola d'arti e mestieri per ricevere così un' istruzione indispensabile nei nuovi tempi ad ogni intelligente lavoratore. Il signor Tunini s'ebbe un lungo battimani.

Seguì quindi la distribuzione dei premi; la chiama venne fatta dal maestro Migotti.

Inscritti: Sezione maschile 370, femminile 191, totale 561.

Sezione maschile

Anno preparatorio

Inscritti 70 — Esaminati 44 — Promossi 27.

Premiati

Con menzione onorevole generale: Del Missier Umberto, falegname — De Pauli Primo, fabbro — Morein Federico, fonditore — Troiani Giuseppe, fabbro.

Con menzione onorevole speciale: Marquardi Angelo, sellaio, per la lingua italiana e l'aritmetica — Modotti Umberto id. id.

Anno I.

Inscritti 68 — Esaminati 35 — Promossi 26.

Premiati

Con menzione onorevole generale: Bragato Enrico, falegname — Buzzi Raffaele, falegname — Crotti Domenico, armaiuolo — Di Plotti Giacomo, carpentiere — Moratti Carlo, falegname, — Romanelli Nicodemo, carpentiere — Troiani Giovanni, fabbro — Virco Enrico, scalpellino — Zanutelli Antonio, falegname.

Con menzione onorevole speciale: Boeri Pietro, fabbro, per diligenza ed assiduità — Spizzo Pietro, falegname, per la lingua italiana, l'aritmetica e la geometria.

Anno II.

Inscritti 36 — Esaminati 26 — Promossi 19.

Premiati

Con premio di II. grado: Fracasso Marino, tipografo.

Con menzione onorevole speciale: Buttignol Luigi, armatore ferroviario, per diligenza e assiduità — Michieli Angelo, panieraio, id. id.

Anno III.

Inscritti 30 — Esaminati 20 — Promossi 11.

Premiati

Con menzione onorevole generale: Ceschiutti Giona, tipografo — Del Bianco Alberto, falegname modellatore — Gervasi Arturo — Piccini Silvio, intagliatore — Sinigaglia Marzio, pittore — Vittorio Pietro, agricoltore.

Anno IV. — (Esame di licenza)

Inscritti 17 — Esaminati 8 — Promossi 8.

Premiati

Con premio di II. grado: Del Zan Francesco, fabbro.

Con menzione onorevole generale: Badiluzzi Giuseppe, indoratore — Coccolo Amedeo, pittore — Meneghini Vittorio fabbro.

Scuola festiva maschile di disegno

(mantenuta dal Municipio di Udine)

Anno I.

Inscritti 82 — (allievi abitanti fuori di città).

Premiati

Con premio di I. grado: Venturini Vittorio, agente di campagna.

Con premio di II. grado: Forte Attilio, muratore — Ponte Giuseppe.

Con menzione onorevole: Balbusso Gio. Batta, falegname — Zampieri Francesco, falegname

Anno II. e III. — Inscritti 67.

Premiati

Con premio di primo grado: Foschiatti Giuseppe, muratore — Lavia Giuseppe, muratore.

Con premio di II. grado: Foschiatti Luigi, muratore — Foschiatti Riccardo, falegname — Mesaglio Giuseppe, muratore — Secolin Norberto, fabbro meccanico.

Con menzione onorevole: Bonini Giovanni muratore — Costantini Giovanni — De Biasi Giacomo, muratore — Di Lazzaro Vito, falegname — Gobbo Faustino, manovale — Madrisotti Adelchi, falegname — Moretuzzo Sante, fabbro — Pallini Aristodemo, intagliatore — Pontoni Leonardo, falegname — Vorazzo Sigismondo, falegname.

Sezione femminile

Nella scuola dei lavori a mano	inscritte	82
» » » » a macchina	»	68
» » di disegno	»	45
	Totale	195

Premiate per lavori a mano

Con premio di I. grado: Modotti Luigia, sarta — Persello Susanna, tessitrice.

Con premio di II. grado: Carlini Angelina, sarta — Del Gobbo Luigia attendente alla casa — Marozza Lucia, sarta — Missio Anna, setaiuola — Toso Emma, attendente alla casa.

Con premio di III. grado: Buzzi Giovanna, cucitrice — Carlini Anna setaiuola — Contardo Paolina, seggiuolaia — Missio Angela, setaiuola — Picco Maria tessitrice — Talotti Marina, attend. alla casa — Spizzo Rosa, tessitrice.

Con menzione onorevole: Bernardis Maria, attend. alla casa — Cremese Adele, tessitrice — Globa Irene, sarta — Lodolo Regina, attendente alla casa — Mauro Irma, attend. alla casa — Ponte Felicita, tessitrice — Provini Amelia, attend. alla casa — Puppi Vittoria, attend. alla casa — Tomadini Maria, attend. alla casa.

Premiate per lavori a macchina

Con premio distinto: Tavasani Elisa, tipografa; macchina a cucire (premio dell'Ill.mo signor cav. uff. Elio Morpurgo, Sindaco di Udine).

Con premio di I. grado: Monegatto Maria, attendente alla casa.

Con premio di II. grado: Massarutti Palmira, attendente alla casa — Tavasani Ernesta, tipografa — Zamparutti Rosa, attendente alla casa — Zilli Candida, sarta — Zilli Maria, sarta.

Con premio di III. grado: Buiatti Maria, sarta — Dolce Teresa, attendente alla casa — Fornasier Giulia, seggiaiuola — Pecoraro Luigia, attendente alla casa — Zilli Fiorenza, contadina — Zilli Irene, attendente alla casa.

Con menzione onorevole: Benedetti Emilia, attend. alla casa — Degani Italia, seggiuolaia — Degani Teresa, seggiuolaia — Della Maestra Maria, sarta — Driussi Maria, sarta — Peressutti Angela, seggiaiuolaia — Pigani Anna, seggiaiuolaia — Rubic Elisa, atten. alla casa.

Premiate per il disegno

Con premio di I. grado: Berghinz Maria, studente — Cordoni Maria, attend. alla casa — Modotti Luigia, sarta.

Con premio di II. grado: Bertoli Teresa, studente.
Con premio di III. grado: Tubello Giulia, studente.
Con menzione onorevole: Gurisatti Ida, studente — Molaro Teodolinda, studente.

—

Sabato l'on. deputato del collegio di Udine, avvocato Giuseppe Girardini, con gentile pensiero, mandò in dono alla scuola una macchina da cucire per essere destinata come premio.

La macchina venne data alla tessitrice Susanna Persello, che ottenne il secondo premio di primo grado nei lavori a mano (vedi elenco dei premiati).

Esposizione di lavori

Entrando nella vasta aula del palazzo degli Studi, allo scorgere bellamente esposti una infinità di lavori eseguiti da giovani operai ed operaie, provammo ieri un senso intimo di compiacenza ed il pensiero nostro vide meno triste l'avvenire delle classi lavoratrici, perchè siamo convinti della grande e benefica influenza *morale* che le scuole *d'Arti e Mestieri* esercitano a poco a poco sulle masse ingentilendo gli animi ed i costumi.

Belli fra gli altri i disegni delle alunne: T. Bertoli, Tubello, Modotti e degli alunni: Vito Marcuzzi, Giovanni Savio, A. Gervasi, G. Nigris, M. Sinigalia, quest'ultimo anzi dimostra nei suoi lavori caratteristici delle spiccate attitudini artistiche.

Per i lavori di ricamo meritano lode speciale le alunne: Toso Emma, Tavasani Elisa, Tavasani Ernesta, Monegatto M., Carlini A., Zamparutti R., Provini A., Piccini E., Modotti L., Persello S. e molte altre di cui non ricordiamo il nome. Notammo uno stupendo merletto di difficilissima esecuzione ancora incompiuto di alunna anonima.

Partimmo da quella sala ammirati dei progressi degli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri e da queste colonne ora mandiamo un plauso sincero a tutti coloro che si adoperarono alla prosperità di un'istituzione che vorremmo non mancasse anche in molti altri centri della vasta regione friulana.

—

La Mostra dei lavori annuali eseguiti dagli allievi e dalle allieve nell'anno scolastico 1893-94 è aperta presso il R. Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi fino al giorno 13 corr. dalle 9 alle 12 e dalla 13 alle 17.

Società anonima per lo spurgo pozzi neri

I signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 16 settembre corr. alle ore 9 ant. in un locale in via Rialto N. 13.

L'amministrazione

I prossimi libri di Riccardo Pitteri

Riccardo Pitteri, il gentile ed operoso poeta triestino, che scrive anche sul nostro giornale, è in procinto di dare alla luce un nuovo suo carme che avrà per titolo *Al bove*. A questo lavoro letterario il Pitteri attende da oltre un anno, con pazienza ed amore e certo riuscirà degno della bellissima fama del valoroso scrittore.

Per desiderio della famiglia Bazzoni con la quale, come si sa, Riccardo Pitteri è legato in vincoli di parentela, egli sta raccogliendo i manoscritti dell'illustre Giunio Bazzoni autore, come si sa, della famosa ode, *Luna, romito aereo, tranquillo astro d'argento*.

Erano già molti anni che il figlio ed il nipote di Giunio Bazzoni volevano rivendicare a lui le molte belle poesie che correvano sotto nome di altri poeti. Ora fu Annibale Bazzoni, uno dei nipoti di Giunio, che spinse il nostro Riccardo Pitteri all'accennato lavoro di coordinamento e di rivendicazione, lavoro che varrà a fare rifulgere di viva luce la figura di Giunio Bazzoni, la quale spicca fra le molte nobilissime che si affollarono in Milano fra il 1825 e il 1848, e di cui scrisse una critica seria ed importante Andrea Maffei.

Ambedue le annunciate pubblicazioni di cui sta occupandosi alacremente l'egregio Pitteri saranno attese dal pubblico intelligente col più vivo interesse.

Riccardo Pitteri si fa sposo

Rileviamo dai giornali triestini che Riccardo Pitteri si è deciso finalmente a passare....... a miglior vita. Egli si è fidanzato con la signorina Clori Artelli, figlia dell'egregio cav. Filippo, tanto noto nei circoli triestini per antica e provata fede nei principii liberali, e per le sue estese cognizioni nel ramo commerciale-marittimo.

Ci congratuliamo cav. il carissimo amico per la felicissima scelta della futura compagna dei suoi giorni.

giemme

I truffatori spagnoli

Come venne scoperto uno degli affigliati alla vasta associazione — I truffati della nostra Provincia — Particolari interessantissimi.

Da qualche anno la stampa italiana si occupa di una ingegnosa trappola, ideata da una società di truffatori, di alto bordo che hanno stabilito il loro quartiere generale in Spagna.

I lettori sanno di che cosa si tratta; le famose lettere per la scoperta del solito tesoro furono pubblicate in tutti i modi; sulle colonne di giornali ne furono presso a poco sempre dello stesso tenore.

All'ufficio di P. S. c'è una *pratica* che riguarda appunto le dette lettere, ma nonostante le varie denuncie, a Padova tutto venne sempre messo da una parte e nessun funzionario volle prendersi nemmeno la briga di fare una qualche indagine.

Ciò è enorme, specialmente quando si pensi che nella Provincia furono indirizzate le prime lettere, tanto, che per alcun tempo si è creduto che a capo dei truffatori vi fosse un padovano che bene conoscesse la provincia perchè si parlava di certe località certamente non a tutti note.

Ora se le indagini fossero state fatte fino dal principio, probabilmente, si sarebbe tagliate le gambe all'industria molto losca.... e il numero dei truffati sarebbe stato molto e molto minore.

Invece, proprio a merito della polizia italiana, a cui pur sembrava impossibile di poter scoprire qualche cosa, per il solo fatto che l'industria era ed è spagnola, siamo arrivati al punto che se si venne a capo di qualche cosa fu vero miracolo.

Da notizie che abbiamo potuto avere sembra che molti di coloro i quali ricevevano le lettere mandassero denari od altro.

I truffati sarebbero un numero considerevolissimo.

Sappiamo di persone che iniziarono corrispondenze col sig. Federico Lopez e che ricevettero un certificato falso per documento che l'ufficiale geme nelle carceri di Barcell ona e pfino la fotografia di qualche ragazza catalana di facili costumi lasciando credere che sia la figlia... dei prigioniero.

Vi furono di quelli che finirono coll'inviare cinque o seicento lire per far venire la ragazza in Italia, ma, dopo la spedizione del denaro, non pervennero naturalmente più lettere dalla Spagna, e gli sciocchi caduti nella rete finalmente compresero di essersi fatti gabbare, ma non ebbero, molti, nemmeno lo spirito di andare a raccontare la faccenda in questura.

Ora giunge notizia che il delegato Eula della questura di Milano, negli scorsi giorni informato che certa signora Virginia Barozzi, proprietaria di stabili fuori porta Magenta, aveva ricevuta una delle solite lettere dai truffatori spagnoli e aveva spedito 540 lire all'indirizzo di "Manuel Ferez-Posada de Ebro-Mora de Egro-Taragona, telegrafò e *giunse a far arrestare il Ferez proprio nel momento che stava per ritirare la lettera coi quattrini spediti dalla signora Barozzi*. Non è possibile sapere se con questo arresto — che sarebbe il secondo — le truffe cesseranno; temiamo però che qualche altro continuerà l'opera forzatamente abbandonata anni sono dal truffatore Ferez.

E' quindi opportuno raccomandare a tutti di stare molto in guardia!

Così scrive il *Veneto* di Padova.

—

Un articolo così fatto serve però anche per la Provincia di Udine, chè molti friulani ebbero a ricevere lettere dalla Spagna colle proposte e con i nomi di cui sopra.

Ci consta anzi positivamente che un signore delle Basse ebbe a cader nella rete ed a mandare ben *cinquemila* lire al prigioniero (!) spagnolo.

Di simili corrispondenze ne abbiamo vedute ad Attimis, a Pasian Schiavonesco, a Tarcento ed in altri luoghi.

Quando si è condannati ai danni?

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Suprema Corte decise che il querelante costituitosi Parte Civile nel giudizio penale, può anche non essere condannato ai danni verso l'imputato assolto, sempre quando sia provato però che non è in *dolo*, o almeno in colpa. Ma l'apprezzamento di questa circostanza è rilasciato completamente all'arbitrio dei giudici di fatto ed è incensurabile in Cassazione.

Arresto di un disturbatore

La decorsa notte alle 23 1/2 in via Mercatovecchio dagli agenti di P. S. veniva proceduto all'arresto di certo Franzolini Virginio di G. B. d'anni 23, falegname, nato a Colugna e qui domiciliato in via Tiberio Deciani n. 39, perchè dopo averlo messo in contravvenzione ostinatamente continuava a disturbare la pubblica quiete col suono di un armonica, e perchè si rifiutava di declinare le sue generalità, opponendo viva resistenza ed inveendo con calci e pugni contro gli agenti stessi.

Un alienato in camera di sicurezza

Per ordine del sig. Delegato Almasio ieri alle ore 3 1/2 pom. fu messo in camera di sicurezza certo Carlo Pesamosca fu Antonio d'anni 40, nato e domiciliato in Chiusaforte, perchè essendo alquanto alienato di mente commetteva disordini negli uffici della locale R. Prefettura.

Un concorso ciclistico letterario

Il giornale *La Illustrazione Ciclistica* che si pubblica a Milano, ha istituiti i seguenti premi, da assegnarsi a coloro che presenteranno le migliori relazioni scritte di un viaggio ciclistico compiuto in Italia con un percorso non inferiore ai 200 chilometri.

1. premio L. 100 e grande medaglia d'oro; — 2. premio L. 50 e medaglia d'oro.—Medaglia d'argento a tutte le relazioni che verranno classificate con 8/10.

Il concorso è libero a tutti. — I manoscritti, chiusi in busta recante un solo *motto*, dovranno essere inviati alla Redazione del giornale *La Illustrazione Ciclistica*, via Dante, 12, Milano — entro il 31 novembre 1894. L'aggiudicazione dei premi avverrà entro il mese di novembre.

Ecco una felicissima idea, per la quale facciamo i meritati elogi al ben noto giornale, che viene con questo concorso a favorire il *tourisme*, mèta precipua del ciclismo.

2. Congresso Nazionale delle Società Economiche

Il Congresso Economico, che come abbiamo annunciato in precedenza, avrà luogo in Milano dal 25 al 30 corr. mese, promette di riuscire assai importante per le numerose ed autorevoli adesioni che continuano a pervenire al Comitato ordinatore.

Le ferrovie hanno accordato i soliti ribassi e la validità dei biglietti è durevole per l'andata dal 20 al 30 settembre, e pel ritorno dai 25 al 7 ottobre. Anche la Navigazione Generale accordò il ribasso del 50 0/0 e la validità dei biglietti dal 18 corr. al 10 ottobre p. v.

AVVISO

Nel giorno 15 corr. alle ore 9 ant. avrà luogo avanti la Pretura di Cividale l'asta degli stabili del fallimento Zanetti Domenico, col ribasso di tre decimi sul prezzo di stima. Chi credesse aspirarvi può prendere notizie sugli stabili da vendersi e delle condizioni dell'incanto nella Cancelleria della Pretura di Cividale o presso l'avv. G. B. Antonini, curatore del fallimento.

Ringraziamento

I sottoscritti sentono il dovere di esternar i sensi della più viva gratitudine alla pia istituzione del prottetorato d'Infanzia, ed ai Signori medici cav. Marzuttini e D'Agostini nonchè alla direttrice della colonia Alpina, sig. A. Drüin; che colla benefica Istituzione, e le loro premurose cure migliorarono la salute del loro bambino Renato Barichella.

I Genitori riconoscenti

Stato Civile

Bollettino sett. dal 2 all'8 settem.

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	5	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	1	»	—	
Totale maschi	11	femmine	5	— 16

MORTI A DOMICILIO

Clotilde Botti di Lorenzo d'anni 4 e mesi 6 — Antonio Dini di Giovanni d'anni 6 — Caterina Indri di Michele d'anni 3 e mesi 3 — Marco Flaibani fu Giuseppe d'anni 70 vetturale — Natale Cicutini fu Domenico d'anni 86 industriale — Giacomo Toniutti di Giuseppe di mesi 4 — Giuliana Tosolini di Giuseppe d'anni 20 operaia Valentino Comino di Giovanni di mesi 9 — Luigi Bianchi di Sante d'anni 3 — Anna Pizzone di Domenico d'anni 1 e mesi 2 — Seconda Nardoni di Angelo di anni 4.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Lucia Sobarli-Premoso fu Leonardo d'anni 67 casalinga — Maria Meneguzzi Macor fu Angelo d'anni 45 contadina Maria Facchini di Pietro d'anni 5 — Valentino Antoniacomi fu Sperandio d'anni 33 boscajuolo — Renzo Carvi di mesi 2 — Luigia Della Maestra-Gabini fu Ignazio d'anni 44 contadina

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Giovanni Battista Zucco maestro elementare con Maria Italia Molinari sarta — Giulio Bavelli ragioniere con Maddalena Mattiussi civile — Ermenegildo Zinant fabbro con Lucia Stroili serva — Pietro Mattei impiegato con Luigia Vittoria Ottoboschi sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Covazzo muratore con Rosa Tremonti contadina — Pietro Pagotto industriale con Teresa Bonas sarta — Vittorio Lodolo conciapelli con Maria Vidussi tessitrice — Raffaele Pino Regio impiegato con Angela Filippi civile — Adelchi Putelli direttore bacologico con Teresa Ballarini agiata — Nicolò Venturini agricoltore con Marianna Virilli contadina.

Telegrammi

Una catastrofe ferroviaria in Francia 37 vittime

Parigi, 9. Si annunzia che il treno celere partito da Parigi alle 12.40 per Colonia è deviato a Appily, fra Noyon e Chaunes.

Si dice che vi sieno 37 vittime. Mancano particolari.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 settembre 1894

	7 sett.	10 sett.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	90 20	90.30
» fine mese	90.30	90.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	302.—	305.—
» Italiane 3 0/0	275.—	275.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	471.—	471.—
» » » 4 1/2	475.—	475.—
» Banco Napoli 5 0/0	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	425.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	112.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	724.—	723.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	206.—	206.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	617.—	618.—
» » Mediterranee	464.—	468.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110 20	110.25
Germania »	136 15	136.—
Londra	27.76	27.75
Austria - Banconote	2.23.—	2.23.—
Corone in oro	1 12.—	1.12.—
Napoleoni	22.02	22.06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	82.15	82.—
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: migliore

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO Vedi in 4ª pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15 35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti